



FONDAZIONE
LEONE MORESSA

PER LO STUDIO E LA VALORIZZAZIONE
DELL'ARTIGIANATO E LA PICCOLA IMPRESA
ISTITUTO DI STUDI E RICERCHE

LE RIMESSE IN ITALIA nel 2008

Analisi e mappatura dei flussi monetari
in uscita dall'Italia

Agosto 2009

LE RIMESSE IN ITALIA

Introduzione

L'obiettivo di questo lavoro è fornire un quadro il più completo possibile di come le rimesse degli stranieri si sono evolute negli ultimi anni. Ma cosa sono le rimesse? Le rimesse sono costituite dalle quantità di denaro che gli stranieri che vivono in Italia inviano alle proprie famiglie nei paesi d'origine. In passato l'Italia, che era un paese di emigrazione, ha potuto contare per il suo decollo industriale sulle rimesse dei propri immigrati andati all'estero a cercare fortuna. Da pochi anni la situazione nel nostro paese si è capovolta: da importatori netti di denaro, siamo divenuti progressivamente serbatoi preziosi per i lavoratori stranieri che sono cittadini nel nostro paese.

In termini macroeconomici, le rimesse degli emigranti costituiscono uno dei fattori che possono portare alla crescita delle economie più arretrate, in quanto il denaro viene inviato direttamente alle famiglie che vivono in uno stato di bisogno. Aumentando il potere d'acquisto di queste famiglie e lasciando a loro decidere le modalità di impiego di queste somme si ottiene una forma di intervento sicuramente più efficace e più utile rispetto ai tradizionali aiuti umanitari. Inoltre, su larga scala, l'afflusso delle rimesse rafforza la bilancia nazionale dei pagamenti e riduce la percentuale di debito da esportare. Secondo alcune stime della Banca Mondiale in alcuni paesi in via di sviluppo le rimesse ammontano a più del doppio del totale degli aiuti pubblici allo sviluppo e sono seconde solo agli Investimenti Diretti all'Estero.

Ma in una prospettiva microeconomica che cosa succede nel nostro paese a seguito del continuo ed incessante afflusso di manodopera straniera impiegata nelle industrie nazionali? Il fenomeno delle rimesse dall'Italia coinvolge tutte le etnie? E a quanto ammontano? Quali sono le aree che maggiormente fanno uscire più denaro dai propri circuiti?

Queste sono solo alcune domande alle quali questo studio vuole dar risposta. Analizzando il fenomeno non bisogna dimenticare che il circuito delle rimesse è complesso poiché entrano in gioco più soggetti: chi invia le rimesse, chi le riceve, gli interessi finanziari, le autorità locali di entrambi i lati del circuito...

Altra premessa da fare riguarda la fonte dei dati: essi fanno riferimento alla statistica ufficiale fornita dalla Banca d'Italia; le rimesse si ascrivono quindi ai trasferimenti transitati per i canali di intermediazione regolare (banche, poste, agenzie...), mentre lasciano fuori i canali informali. Tra questi si possono annoverare i canali familiari, dei conoscenti, i corrieri e i sistemi di trasferimento non registrati che alcuni stimano avere una consistenza almeno pari a quella dei canali ufficiali.

Data la complessità del fenomeno questo studio si rifà quindi al dato ufficiale.

L'analisi si articola in due parti: da una parte si calcola quanto denaro esce dal circuito nazionale, specificando il dettaglio regionale e provinciale, dall'altra dove le risorse vengono destinate, sia sulla base delle macroaree continentali, sia dei singoli paesi.

Quanti sono i soldi che escono dall'Italia?

Nel 2008 dall'Italia è uscita una cifra superiore ai 6,3 miliardi di euro, pari allo 0,41% della ricchezza complessivamente prodotta a livello nazionale, mentre nel 2007 l'ammontare superava di poco 6 miliardi di euro. Rispetto all'anno precedente la cifra è cresciuta del 5,58%.

In passato nel nostro paese si osservava un fenomeno per cui le somme di denaro che entravano nel paese (rimesse degli emigranti) superavano di gran lunga quelle che uscivano (rimesse degli immigrati): il rapporto tra i debiti e crediti era infatti inferiore al 100%, ma a cavallo degli anni 1997-1998 questa situazione si è capovolta.

Dal 2000 al 2008 le rimesse sono cresciute di quasi dieci volte (984,40%). Il valore dei debiti portati fuori dal territorio nazionale hanno subito un'impennata consistente nel 2004 quando, le rimesse in rapporto al Pil, sono passate dallo 0,09% allo 0,19%, attestandosi nell'anno successivo allo 0,27%, crescendo allo 0,39% nel 2007 e raggiungendo lo 0,41% nel 2008.

**Tab. 1. Rimesse - Variazione annua delle rimesse - rapporto rimesse/PIL.
Anni 2000-2008.**

Anno	Rimesse (in migliaia €)	Var. % annua	Rimesse/PIL
2000	588.468	15,26%	0,05%
2001	749.401	27,35%	0,06%
2002	791.616	5,63%	0,06%
2003	1.167.060	47,43%	0,09%
2004	2.706.106	131,87%	0,19%
2005	3.900.793	44,15%	0,27%
2006	4.528.861	16,10%	0,30%
2007	6.044.060	33,46%	0,39%
2008	6.381.324	5,58%	0,41%
Var. % 2000-2008		984,40%	

Elaborazione Fondazione Leone Moressa su dati Banca d'Italia e Istat

Risulta interessante quantificare la somma di denaro che ciascun straniero porta fuori dal circuito nazionale. Per far ciò si è fatto riferimento al numero di residenti stranieri regolarmente iscritti all'anagrafe al fine di calcolare le rimesse procapite. In seguito saranno calcolate anche le rimesse procapite per regione e per provincia facendo riferimento ai dati forniti dall'Istat sui cittadini stranieri residenti per le medesime suddivisioni territoriali.

Nel 2008 ogni straniero ha fatto defluire mediamente nel suo paese di origine una cifra media pari a 1.859,01 euro, con una diminuzione rispetto all'anno precedente di oltre il 9%. Dal 2000 ad oggi la crescita delle rimesse procapite è quadruplicata, passando dai 463 euro alla cifra attuale.

Ricordiamo che questi valori sono calcolati sulla base dei dati ufficiali, ossia degli stranieri regolarmente iscritti e dei flussi di denaro registrati nei regolari canali di intermediazione.

Tab. 2. Rimesse procapite e variazione % annua. Anni 2000-2008

Anno	Rimesse procapite (in €)	Var. % annua delle rimesse procapite
2000	463,2	
2001	511,7	10,50%
2002	593	15,90%
2003	753,3	27,00%
2004	1.359,70	80,50%
2005	1.623,90	19,40%
2006	1.695,90	4,40%
2007	2.056,60	21,30%
2008	1.859,01	-9,60%

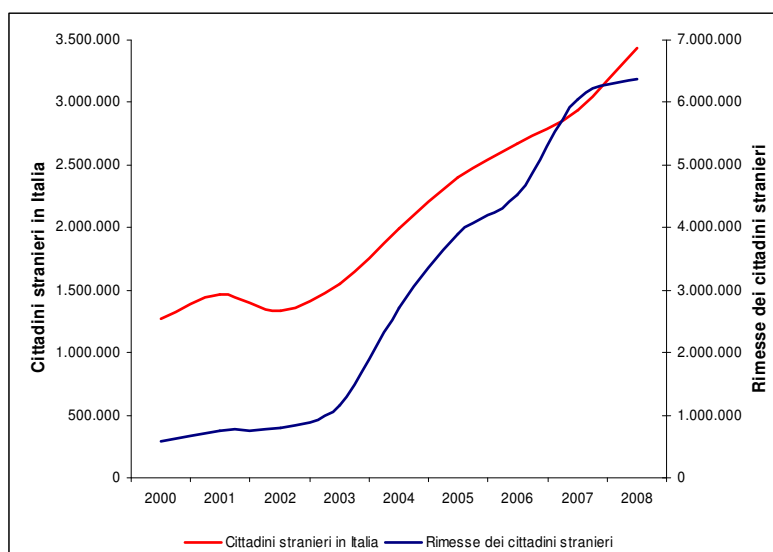
Var. 2000-2008 **301,34%**

Elaborazione Fondazione Leone Moressa su dati Banca d'Italia e Istat

La consistenza delle rimesse dipende in maniera indissolubile dal numero di stranieri presenti nel territorio nazionale. L'afflusso sempre più massiccio di denaro all'estero è correlato al trend di crescita degli immigrati regolarmente iscritti nel nostro paese.

Il grafico riportato di seguito mostra gli andamenti dei residenti stranieri e delle rimesse effettuate da questi. Dai dati si evidenzia un aumento delle rimesse che a partire dal 2003 procedono ad un ritmo molto più sostenuto rispetto all'incremento dei cittadini stranieri. Nell'ultimo anno si osserva invece una minor crescita delle rimesse rispetto al trend di crescita ascendente dei residenti stranieri in Italia.

Graf. 1. Correlazione tra rimesse e numero di stranieri residenti



Elaborazione Fondazione Leone Moressa su dati Banca d'Italia e Istat

Dettaglio regionale

Oltre un quarto del denaro che esce dall'Italia è localizzato nel Lazio (27,81%), seguito da Lombardia e Toscana che si collocano, rispettivamente, seconda e terza in questa classifica (20,43% e 13,34%).

La regione Lazio primeggia anche per la consistenza delle rimesse rapportate al Pil da essa stessa prodotto (1,04%) e per la somma complessiva portata fuori da ciascun residente nella regione (4.538,84 €). Valori al di sopra della media nazionale di 1.859,01 €, si registrano tra le rimesse pro capite delle regioni Toscana (3.094,20 €), Campania (2.571,55 €), Sardegna (2.463,55 €), Liguria (1.912,38 €) e Sicilia (1.911,10 €). Gli aumenti più consistenti nelle rimesse nel periodo 2000-2008 hanno riguardato invece la Valle d'Aosta, il Piemonte, la Toscana, l'Umbria e la Campania.

Tab. 3. Le rimesse per Regione, anno 2008

Regione	Valore rimesse (in mil. €)	Incidenza percentuale	Var. % rimesse 2000-2008	Rimesse pro-capite (in €)	Rimesse/PIL
Abruzzo	67.877	1,06%	709,02%	1.136,04	0,24%
Basilicata	12.939	0,20%	1717,28%	1.348,51	0,12%
Calabria	81.788	1,28%	1246,97%	1.607,75	0,24%
Campania	295.193	4,63%	2038,61%	2.571,55	0,30%
Emilia Romagna	428.998	6,72%	1308,35%	1.173,13	0,31%
Friuli Venezia Giulia	63.487	0,99%	506,83%	762,09	0,17%
Lazio	1.774.656	27,81%	905,26%	4.538,84	1,04%
Liguria	173.799	2,72%	1399,04%	1.912,38	0,40%
Lombardia	1.303.528	20,43%	663,93%	1.598,76	0,40%
Marche	99.327	1,56%	1320,58%	861,47	0,24%
Molise	8.673	0,14%	272,71%	1.383,03	0,14%
Piemonte	296.960	4,65%	2355,43%	956,26	0,23%
Puglia	106.102	1,66%	371,15%	1.661,27	0,15%
Sardegna	61.850	0,97%	857,28%	2.463,55	0,18%
Sicilia	187.578	2,94%	514,79%	1.911,10	0,21%
Toscana	851.366	13,34%	2344,56%	3.094,20	0,81%
Trentino Alto Adige	53.199	0,83%	533,17%	751,04	0,16%
Umbria	71.760	1,12%	2269,10%	948,82	0,33%
Valle d'Aosta	7.972	0,12%	2668,06%	1.207,15	0,18%
Veneto	425.993	6,68%	1216,74%	1.054,48	0,29%
Valori non imputabili	8.279	0,13%			
Italia	6.381.324	100,00%	984,40%	1.859,01	0,41%

Elaborazione Fondazione Leone Moressa su dati Banca d'Italia e Istat

Dettaglio provinciale

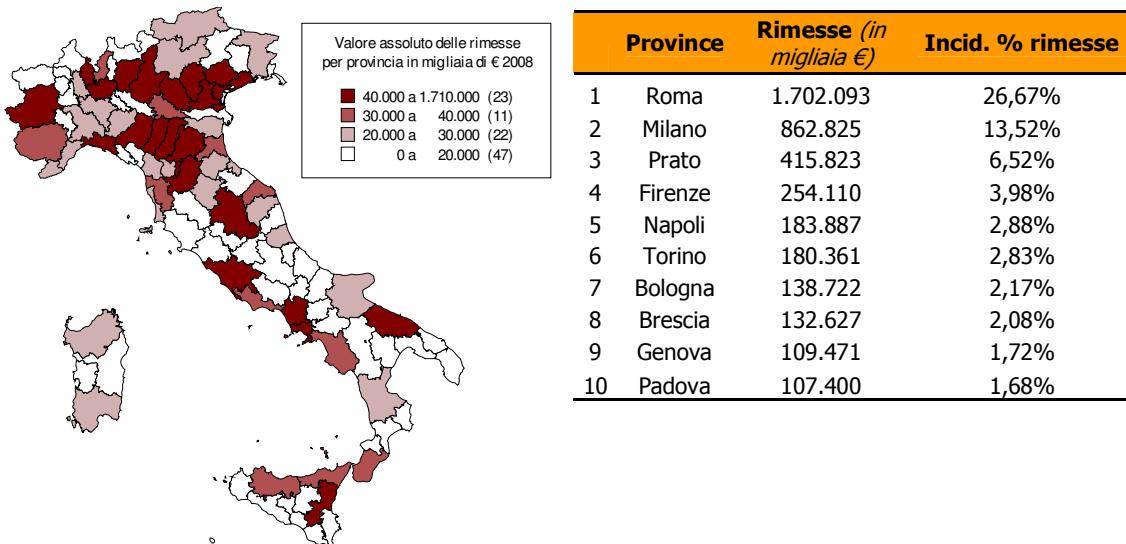
Si osservi ora cosa succede a livello provinciale.

Nella tabella e nel grafico sottostanti è riportato il ranking delle province sulla base dell'incidenza percentuale delle rimesse sul valore complessivo calcolato a livello nazionale.

Le aree identificate con il colore più scuro sono quelle che, in termini assoluti, fanno uscire più risorse dal proprio territorio. Esse sono concentrate nelle aree del Nord e in alcune aree centrali.

Nella tabella sono riportate le prime dieci province per consistenza delle rimesse. Solo Roma raccoglie più di un quarto delle intere rimesse nazionali (26,67%), seguita a ruota da Milano, distanziata con oltre 10 punti percentuali (13,52%). Seguono poi due province Toscane, con Prato (6,52%) che precede il capoluogo regionale Firenze (3,98%).

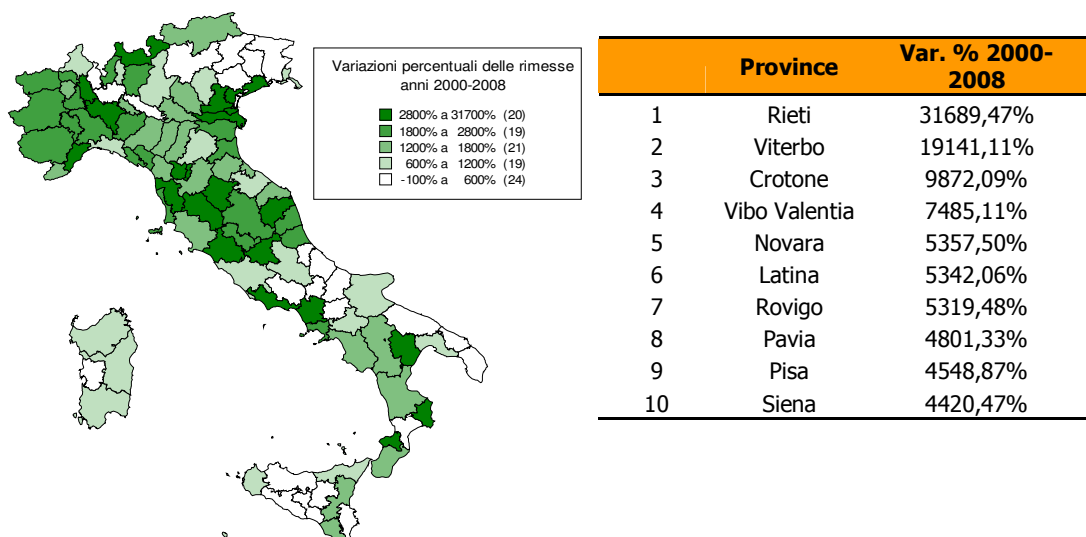
Graf. 2 e Tab. 4. Ranking provinciale del valore assoluto rimesse. Anno 2008



Elaborazione Fondazione Leone Moressa su dati Banca d'Italia

Analizzando il dettaglio delle province in cui sono stati registrati i maggiori aumenti dal 2000 al 2008 si annoverano tre province laziali, Rieti, Viterbo e Latina. In generale si nota come l'aumento delle rimesse nel periodo 2000-2008 abbia coinvolto la quasi totalità del territorio italiano, in special modo nelle aree del centro e del nord Italia.

Graf. 3 e Tab. 5. Ranking provinciale della variazione % delle rimesse 2000-2008

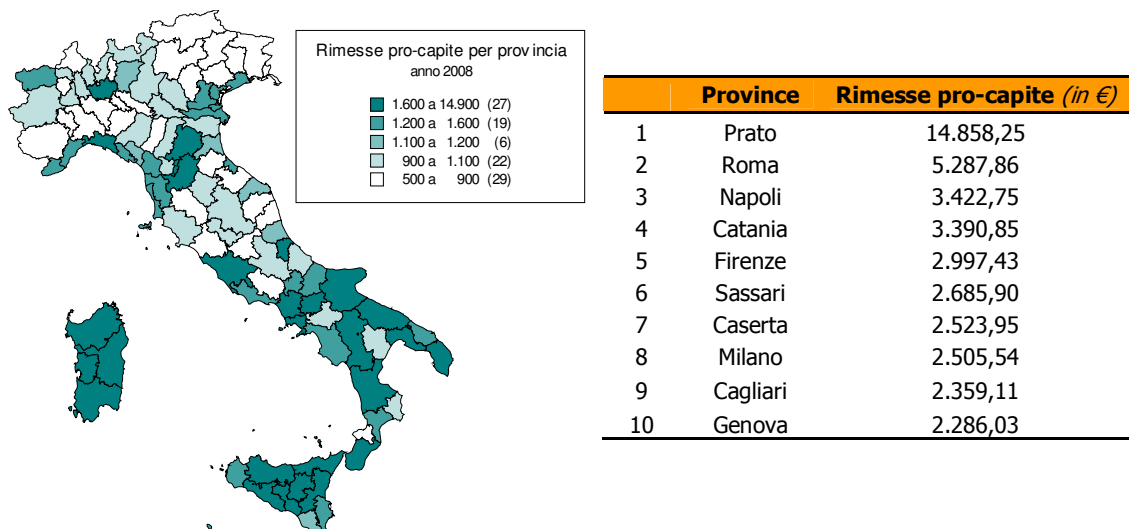


Elaborazione Fondazione Leone Moressa su dati Banca d'Italia

In quanto a rimesse procapite ai primi posti della classifica si trovano le province di Prato e di Roma, i cui stranieri residenti nel 2008 hanno inviato nei propri paesi d'origine somme pari, rispettivamente, a 14.858,25 € e 5.287,86 €.

Come si osserva dalla cartina, le rimesse procapite dei lavoratori stranieri sono in media più elevate nell'Italia meridionale.

Graf. 4 e Tab. 6. Ranking provinciale delle rimesse procapite in €. Anno 2008



Elaborazione Fondazione Leone Moressa su dati Banca d'Italia e Istat

Le rimesse per Provincia, anno 2008

	Rimesse <i>(in migliaia di €)</i>	Incidenza %	Var % 2000/2008	Rimesse pro capite <i>(in €)</i>	<i>...continua</i>	Rimesse <i>(in migliaia di €)</i>	Incidenza %	Var % 2000/2008	Rimesse pro capite <i>(in €)</i>
Roma	1.702.093	26,7	882,3%	5.288	Imperia	22.986	0,4	1657,3%	1.488
Milano	862.825	13,5	565,3%	2.506	Pistoia	21.973	0,3	3410,1%	1.021
Prato	415.823	6,5	3641,4%	14.858	Ferrara	20.337	0,3	2353,2%	1.078
Firenze	254.110	4,0	1450,6%	2.997	Teramo	20.172	0,3	2090,2%	1.130
Napoli	183.887	2,9	2404,9%	3.423	Lecce	19.608	0,3	114,4%	1.624
Torino	180.361	2,8	2452,9%	1.096	Pordenone	19.515	0,3	368,9%	678
Bologna	138.722	2,2	953,2%	1.843	Cremona	19.382	0,3	105,6%	641
Brescia	132.627	2,1	1196,5%	990	Siena	19.212	0,3	4420,5%	868
Genova	109.471	1,7	1148,2%	2.286	Rovigo	18.914	0,3	5319,5%	1.428
Padova	107.400	1,7	2843,3%	1.549	Ascoli Piceno	18.835	0,3	1841,8%	773
Bergamo	104.886	1,6	2281,1%	1.172	Pescara	18.614	0,3	566,2%	1.753
Verona	86.250	1,4	1441,3%	1.002	Pesaro Urbino	17.896	0,3	639,5%	620
Venezia	75.921	1,2	3091,3%	1.418	Viterbo	17.317	0,3	19141,1%	849
Modena	70.156	1,1	1574,8%	1.042	La Spezia	16.652	0,3	1891,9%	1.488
Treviso	67.787	1,1	545,8%	771	Terni	16.344	0,3	2737,5%	1.011
Vicenza	62.425	1,0	740,1%	759	Ragusa	15.969	0,3	1270,7%	1.119
Caserta	58.687	0,9	3876,1%	2.524	L'Aquila	15.496	0,2	921,5%	913
Catania	57.736	0,9	1405,9%	3.391	Grosseto	14.481	0,2	1212,9%	990
Perugia	55.416	0,9	2159,1%	932	Frosinone	14.268	0,2	469,8%	857
Varese	55.348	0,9	439,7%	979	Catanzaro	13.929	0,2	420,1%	1.567
Reggio Emilia	45.996	0,7	1294,7%	878	Chieti	13.595	0,2	330,5%	950
Bari	44.937	0,7	471,9%	1.637	Lecce	12.315	0,2	704,4%	585
Parma	40.019	0,6	1226,5%	1.022	Trieste	11.676	0,2	1040,2%	786
Palermo	38.777	0,6	552,8%	1.825	Agrigento	11.570	0,2	189,0%	1.618
Ancona	37.719	0,6	1245,2%	1.128	Massa Carrara	11.462	0,2	2447,1%	1.145
Mantova	37.015	0,6	1591,0%	905	Trapani	11.273	0,2	794,0%	1.292
Ravenna	36.838	0,6	1933,0%	1.179	Vercelli	10.998	0,2	1932,9%	1.004
Salerno	36.288	0,6	1416,4%	1.427	Siracusa	10.702	0,2	398,0%	1.298
Latina	34.938	0,5	5342,1%	1.472	Asti	10.458	0,2	1995,8%	570
Reggio Calabria	34.448	0,5	1700,7%	1.861	Taranto	9.990	0,2	674,4%	1.900
Como	34.060	0,5	2022,1%	944	Lodi	9.781	0,2	1721,4%	521
Pisa	32.821	0,5	4548,9%	1.224	Avellino	9.034	0,1	670,2%	1.079
Messina	31.091	0,5	600,9%	1.939	Potenza	8.496	0,1	1385,3%	1.718
Cuneo	31.026	0,5	1824,7%	727	Aosta	7.972	0,1	2668,1%	1.207
Pavia	29.506	0,5	4801,3%	782	Benevento	7.297	0,1	413,9%	1.821
Arezzo	29.028	0,5	3714,5%	991	Belluno	7.296	0,1	197,6%	628
Alessandria	28.750	0,5	2311,9%	894	Caltanissetta	6.957	0,1	259,3%	1.921
Rimini	28.232	0,4	1629,9%	1.254	Nuoro	6.894	0,1	668,6%	2.156
Sassari	28.202	0,4	1004,2%	2.686	Gorizia	6.443	0,1	1040,4%	771
Lucca	27.744	0,4	1285,8%	1.326	Campobasso	6.327	0,1	222,6%	1.400
Trento	27.192	0,4	312,7%	718	Brindisi	6.306	0,1	545,4%	1.253
Novara	26.196	0,4	5357,5%	1.044	Rieti	6.040	0,1	31689,5%	724
Bolzano	26.007	0,4	1334,5%	789	Sondrio	5.783	0,1	3537,1%	940
Udine	25.853	0,4	448,8%	826	Biella	5.038	0,1	1381,8%	539
Cosenza	25.558	0,4	1737,4%	1.700	Matera	4.443	0,1	3073,6%	956
Piacenza	25.380	0,4	2140,1%	893	Crotone	4.288	0,1	9872,1%	1.014
Foggia	25.261	0,4	676,8%	1.798	Verbana	4.133	0,1	1032,3%	560
Macerata	24.877	0,4	3017,4%	869	Vibo Valentia	3.565	0,1	7485,1%	847
Livorno	24.712	0,4	1873,8%	1.448	Enna	3.503	0,1	-39,5%	1.911
Savona	24.690	0,4	3530,9%	1.509	Oristano	3.085	0,0	411,6%	2.244
Cagliari	23.669	0,4	883,3%	2.359	Isernia	2.346	0,0	541,0%	1.338
Forlì	23.318	0,4	1590,9%	764	Italia	6.381.324	100,0	984,4%	1.859

...segue

Elaborazione Fondazione Leone Moressa su dati Banca d'Italia e Istat

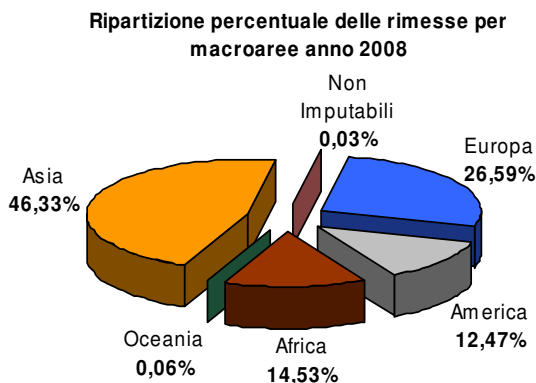
Dove vanno i soldi che escono dall'Italia?

Macroaree di destinazione

Quasi la metà delle rimesse (46,33%) che escono dal territorio nazionale vengono dirottate in Asia (con più di 2,9 miliardi di euro), mentre oltre un quarto sono destinate ai paesi europei (che registrano rimesse per quasi 1,7 miliardi di euro). Della rimanente parte, circa il 15% defluisce in Africa e quasi il 12% nel continente americano.

Per quanto riguarda il trend di crescita osservato negli ultimi otto anni, si registrano gli aumenti più consistenti nei flussi di denaro destinati ai paesi africani e asiatici mentre si sono quasi dimezzati quelli destinati all'Oceania (che comunque rappresentano solo una parte marginale).

Graf. 5 e Tab. 7. Macroaree di destinazione delle rimesse. Anno 2008



Macro Area	Rimesse (in migl. di €)	Var. 2000-2008
Europa	1.696.893	779,4%
America	795.471	735,2%
Africa	927.039	2519,4%
Asia	2.956.436	1044,5%
Oceania	3.573	-45,3%
Dati non ripartibili	1.912	
Totale	6.381.324	984,40%

Elaborazione Fondazione Leone Moressa su dati Banca d'Italia

Sulla base della suddivisione per macroarea, le etnie che nel 2008 hanno inviato nei propri paesi di origine più denaro a livello procapite sono gli asiatici con 5.356 €.

Distanziati seguono i lavoratori stranieri originari delle Americhe che inviano annualmente 2.710 euro, le altre macro aree ricevono invece in media meno di 1.500 euro per ogni straniero residente in Italia.

Rimesse pro capite suddivise per macroaree. Anno 2008

Macro Area	Rimesse pro capite (in €)
Europa	950
America	2.710
Africa	1.162
Asia	5.356
Oceania	1.414

Elaborazione Fondazione Leone Moressa su dati Banca d'Italia e Istat

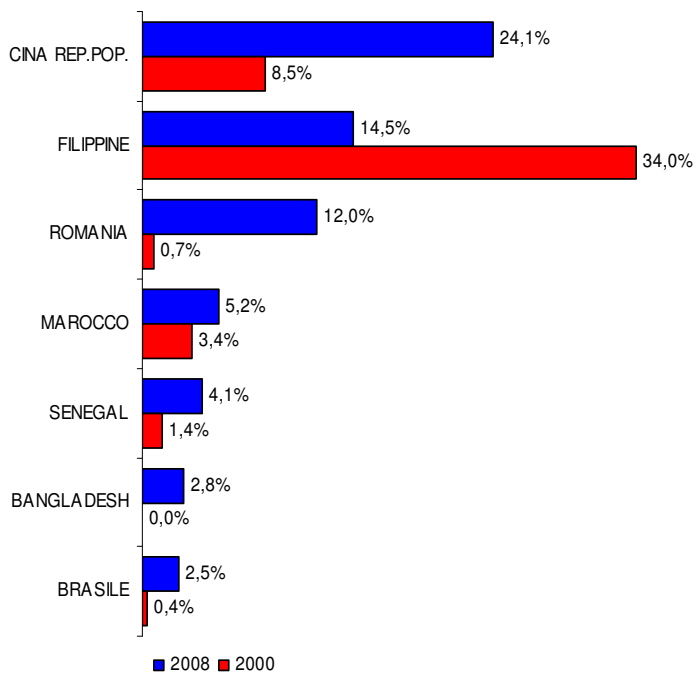
Paesi di destinazione

Il paese che nel 2008 ha ricevuto più denaro proveniente dal nostro paese è la Cina con un ammontare complessivo superiore a 1,5 miliardi di €. Al secondo e terzo posto si collocano le Filippine e la Romania che assorbono rispettivamente il 14,5% e il 12,0% delle rimesse complessive. Seguono a ruota, con incidenze inferiori Marocco, Senegal, Bangladesh e Brasile.

Se si osservano i dati relativi all'anno 2000 si nota come le Filippine fossero il paese che riceveva l'ammontare di rimesse più elevato tra i paesi menzionati e che paesi come il Bangladesh, la Cina e la Romania dal 2000 hanno fatto registrare aumenti considerevoli.

Tab. 8 Graf. 7. Primi sette paesi destinatari delle rimesse. Anno 2008

Paese	Rimesse (in migl. di €)	Var % 2000-2008
Cina	1.541.047	2994,97%
Filippine	922.563	361,24%
Romania	768.486	17314,14%
Marocco	333.023	1551,00%
Senegal	262.783	3088,34%
Bangladesh	180.430	644292,86%
Brasile	160.506	7242,45%
Totale	6.381.324	984,40%



Elaborazione Fondazione Leone Moressa su dati Banca d'Italia